

Stefano Palazzi (*)

NOTE SUGLI OMALOGYRIDAE MEDITERRANEI E MADERENSI (**)

Riassunto

Sono brevemente discussi i generi e le specie di Omalogyridae viventi nelle acque del Mediterraneo e dell'Arcipelago di Madeira. Delle 12 specie, ripartite in 4 generi, 6 sono qui descritte come nuove: *Omalogyra disculus* (Madeira), *O. ausonia* (Mediterraneo), *O. «sp.n.»* (Mediterraneo), *O. undosa* (Madeira); *Ammonicerina lignea* (Madeira), *A. rotundata* (Madeira). Sono svolte inoltre alcune considerazioni sugli Orbitestellidae fossili europei.

Summary

The A. briefly relates about Mediterranean and Madeiran genera and species of recent Omalogyridae. On a total of 12, distributed in 4 genera, 6 are new: *Omalogyra disculus* (Madeira), *O. ausonia* (Mediterranean), *O. «sp.n.»* (Mediterranean), *O. undosa* (Madeira); *Ammonicerina lignea* (Madeira), *A. rotundata* (Madeira). Some attention is also paid to European fossil Orbitestellidae.

La famiglia Omalogyridae G.O.SARS, 1878, raggruppa minuti gasteropodi caratterizzati da una conchiglia destrorsa planispirale anficoncava o sinistrorsa planispirale pianoconcava; il peristoma non presenta seni o ripiegature verso l'avanti come nella vicina fam. Orbitestellidae.

A proposito di questa, mi sia consentito un breve inciso. Per quanto ne so, nessuna specie che le sia attribuibile è conosciuta per l'area mediterranea. Se, tuttavia, come pare probabile in base alla morfologia conchigliare della specie tipo, il genere *Vitrinorbis* OLSSON & PILSBRY, 1952, appartiene ad essa, due specie fossili europee vi potrebbero confluire. Si tratta di *V. plicatella* (COSSMANN, 1888) (= *Discobelix plicatella* COSSMANN, 1888 = *Adeorbis? semperi* VON KOENEN, 1894 = *Omalogyra enjalberti* MAGNE & SAUBADE, 1973) e di *V. formosa* (G. SEGUENZA, 1876) (= *Architea formosa* G. SEGUENZA, 1876).

La prima è nota dall'Oligocene franco-tedesco; la scultura piuttosto accentuata molto la avvicina ad *Orbitestella*, dal quale genere mi sembra però si discosta per le caratteristiche aperturali. La collocazione in *Vitrinorbis* è stata proposta da JANSSEN (1978); la sinonimia è data sull'autorità di LOZOUET & MAESTRATI (1982): con qualche dubbio, perché le forme germaniche («*semperi*») sembrano diverse dalle francesi. La seconda è per noi più interessante perché, oltre a essere non rarissima nei giacimenti batiali del Pleistocene inferiore calabro, è stata ben descritta e figurata come attuale per il N. Atlantico da G.O.SARS (1878: tav. 22, fig. 20) sotto l'errato nome di «*Omalaxis supranitida*, WOOD». L'esame di questa mostra una protoconca molto caratteristica, con un profondo seno labiale superiore che le dà l'aspetto di un *Semilimax*. Tale seno è assente negli Omalogyridae. Tornando appunto ad essi, rimarco come i più piccoli esponenti di Skeneidae, Skeneopsidae, Tornidae (=Vitrinellidae) e Cyclostremellidae siano a loro volta distinguibili per la teleoconca destrorsa trocospirale convessoconcava o pianoconcava.

* - Viale Moreali 4 - 41100 Modena (Mo)

** - Lavoro accettato il 18 aprile 1988

Le specie qui trattate sono ripartibili nei diversi generi grazie alla seguente chiave dicotomica:

- 1 - C. sinistrorsa planispirale pianoconcava: *Retrotortina*
 - C. destrorsa : 2
- 2 - C. fortemente anfigoncava; peristoma in forma di trapezio curvo: *Adeuomphalus*
 - C. debolmente anfigoncava; peristoma reniforme-obcordato: 3
- 3 - Protoconca priva di cordoni spirali: *Omalogyra*
 - Protoconca con cordoni spirali: *Ammonicerina*

Passo ora brevemente in rassegna le specie a me note per l'area in esame.

Adeuomphalus G. SEGUENZA, 1876

Comprende una sola specie, nota allo stato fossile per il Pleistocene inferiore Calabro-Siculo e a quello attuale per il piano batiale del Mediterraneo: *A. ammoniformis* G. SEGUENZA, 1876 (fig. 7). Recentemente, e ottimamente, ridescritta da NOFRONI & SCIUBBA (1985).

Retrotortina CHASTER, 1896

Anche di esso è nota una sola specie, *R. fuscata* CHASTER, 1896. Poiché poco è noto oltre alla descrizione originale, ho ritenuto conveniente illustrarne tre esemplari (figg. 6, 13, 25). Vorrei osservare ancora che la sinistrorsità di questo genere non è particolarmente sorprendente, in quanto già in *Omalogyra* vi è spesso uno spostamento dalla anfigoncavità simmetrica; tanto che, se non fosse per la consuetudine, sarebbe forse meglio illustrare le specie di quest'ultimo genere col peristoma a sinistra piuttosto che a destra. È probabile quindi che *Retrotortina* condivida la destrorsità anatomica di *Omalogyra*.

Omalogyra JEFFREYS, 1860 (specie tipo: *Truncatella atomus* PHILIPPI, 1841)

Comprende più specie distinguibili con la seguente chiave:

- 1 - C. liscia o con sole deboli strie incrementali: 2
 - C. con forti rugosità radiali o vere coste: 3
- 2 - Protoconca liscia: *O. atomus*
 - Protoconca rugosa: *O. disculus* sp. n.
- 3 - C. con coste alte e distanziate: *O. ausonia* sp. n.
 - C. con rugosità ravvicinate, mai costiformi: 4
- 4 - C. con rugosità numerose, ravvicinate, regolari: *O. densicostata*
 - C. con rugosità distanziate, irregolari: 5
- 5 - Protoconca liscia, con labbro circonflesso: *O. simplex*
 - Protoconca rugosa, con labbro rettilineo: *O. undosa* sp. n.

Tra queste, la meglio nota è senz'altro *O. atomus* (PHILIPPI, 1841).

I ritrovamenti di esemplari viventi sembrano per essa essere limitati ai piani meso- e infralitorale. Il colore è solitamente bruno lucido; la conchiglia liscia in ogni sua parte o con deboli strie d'accrescimento (Figg. 3, 19, 26). Comune dappertutto.

Per ciò che riguarda *O. simplex* (O.G. COSTA, 1861), devo qui correggere un errore da me commesso anni orsono e nel quale coinvolti l'incolpevole co-Autrice (GAGLINI & PALAZZI, 1979). Assimilai allora alla specie di COSTA *O. densicostata* JEFFREYS, 1884; il che non sembra più sostenibile, dopo quanto affermato da WARÉN (1980). Ancora, considerai essere *O. simplex* la specie illustrata da GAGLINI & PALAZZI, 1979, t.2 f.1: e così non è. Infatti essa è fornita di una scultura molto più marcata e regolare, ed è color bianco di latte; inoltre è molto più convessa e carenata e la sua presenza sembra limitata al piano batiale e a quello circolitorale profondo. Da un confronto recentissimamente eseguito dal Dr. Warén ho avuto conferma che la specie in questione è effettivamente *Omalogyra densicostata* e ad essa pertanto va riferita la f.1, tav. 2 di GAGLINI & PALAZZI, 1979.

Cos'è allora *O. simplex*? Una specie piuttosto comune in tutto il Mediterraneo, in particolare nel piano circolitorale superiore (figg. 4, 14, 23). È caratterizzata dalle rugosità radiali ben marcate e irregolari e da un tipico colore dato da alternanze gialle e bianchicce. La spirale di sviluppo è più ellittica che in *O. atomus*, così come è maggiore l'enfietà dell'ultimo giro, che ricopre una più ampia porzione del precedente. Naturalmente non posso escludere *a priori* che si tratti di un batitipo di *O. atomus*; ma le differenze sembrano essere, nel complesso, costanti, sì che mi pare più opportuno ritenerla a parte.

Un nome di BRUSINA, *polyzona*, deve ancora essere considerato di dubbio significato perché riferito a un tipo di colorazione che si ritrova quanto in *atomus* che in *simplex*.

Per ciò che riguarda le tre specie nuove, ecco di seguito la descrizione.

Omalogyra ausonia, sp. n. (fig. 2)

Di questa ho potuto esaminare due conchiglie raccolte dal Sig. A. Lugli (Carpì) in un'anfora proveniente da circa 500 m di profondità al largo dell'Isola di Capraia (LI) reperita il 26.V.1987.

Si tratta di una specie molto piccola (circa mezzo millimetro), candida, tipicizzata dalle grosse coste radiali che si sviluppano superiormente e inferiormente, ma non interessano il diametro spirale. Esse sono irregolari, variando da bastoncellari/fusififormi a guttiformi/claviformi, e si stagliano nettamente sul fondo liscio. Il peristoma è reniforme arrotondato e l'aspetto nautiloide, dato dal sovrapporsi della parte adperistomiale della spira a quella abperistomiale, è molto accentuato. Il massimo diametro protoconcale è di circa 120 μ .

HOLOTYPUS (diametro circa 480 μ) conservato nella collezione del Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna al n° 007054.

PARATYPUS (diametro circa 400 μ) in coll. Lugli.
Il nome deriva dall'origine italiana della specie.

Omalogyra undosa, sp. n. (figg. 5, 15)

Ne ho avuti alcuni esemplari fra le mani ... ridottisi a due per le varie manipolazioni. Questi provengono da Ponta de Calheta, Is. Portosanto, Arcipelago di Madeira; e sono stati raccolti spiaggiati il mese di Ottobre 1985 dal Dr. M. Curini Galletti (Pisa).

Alla protoconca, misurante circa 120 μ di diametro e oltremodo rugosa, segue una teleoconca ove per circa 3/4 di giro si susseguono rugosità rilevate, grandi circa il doppio degli interspazi, che si fanno evanescenti nell'ultimo giro, essendo ivi sostituite da strie appressate sinuose e infine da strie incrementali. Il colore è bianco ghiaccio chiazzato di bruno.

Sembra rappresentare una sorta di vicariante maderense di *O. simplex*, alla quale più assomiglia; mantenendosi però maggiormente bombata, con coste inizialmente più forti e spaziate, non intercalate da strie d'accrescimento. La protoconca è poi del tutto diversa.

HOLOTYPUS (diametro 650 μ circa) conservato nella collezione del Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna al n° 007055.

PARATYPUS (diametro circa 500 μ) in coll. Lugli (Carpi).

Il nome fa riferimento alla scultura teleoconcale, e richiama la sinuosità delle «coste» e il loro graduale assottigliarsi nel distanziarsi dal nucleo.

Omalogyra disculus, sp. n. (figg. 1, 20)

Molto affine a *O. atomus*, se ne differenzia, oltre che per la protoconca finemente rugosa e non liscia, per una spira più piatta e un profilo decisamente discoidale che le è valso il nome.

Stessi dati di raccolta che per *O. undosa*.

HOLOTYPUS (circa 650 μ di diametro) conservato nella collezione del Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna al n° 007056.

PARATYPI: un esemplare in coll. A. Lugli (Carpi); numerosi in coll. Australian Museum (Sydney).

Ammonicerina O.G. COSTA, 1861 (specie tipo: *A. pulchella* O.G. COSTA, 1861 = *Skenea rota* FORBES & HANLEY, 1853)

Qualche osservazione sul genere. SLEURS (1985b) suggerisce che esso sia conservato, in base alle forti differenze protoconcali e radulari con *Omalogyra*. Si continua tuttavia a usare per esso il taxon *Ammonicera* VAYSSIÈRE, 1893, che è a mio avviso null'altro che un sinonimo juniore di quello di COSTA. Questo perché il taxon in parola sarebbe invalidato da un precedente *Ammonicerina* dello stesso Autore. Per quanto ne so, l'unico uso «antecedente» di *Ammonicerina* è legato a un nomen nudum addirittura non-binomiale, che non coinvolge in alcun modo il nome edito nel 1861. E se ho scritto «antecedente» tra virgolette, è per richiamare l'attenzione sulle difficoltà di datare con esattezza le varie opere di questo Autore: sarebbe infatti assurdo che nel 1861 egli scrivesse una lunga concione sulla necessità di coniare un nuovissimo nome, se davvero risultasse che egli stesso l'aveva adoperato appena cinque anni prima (1856). Stante questa situazione, preferisco ritenere valido *Ammonicerina* a tutti gli effetti, come d'altra parte già MONTEROSATO (1884). Ricordo ancora che *Ammonicera* VAYSSIÈRE pone inoltre gravi problemi su quale sia la sua specie tipo; problemi rimarcati da FRANC (1948) ed enfatizzati da SLEURS (1985b).

Per l'area considerata le specie a me note sono quattro:

- 1 - C. con spira non carenata: *A. rotundata* sp. n.
- C. con spira carenata medialmente e agli angoli superiore e inferiore: 2
- 2 - C. con prominenti coste radiali e carenatura mediana poco evidente: *A. rota*
- C. con scultura assiale debole e spira nettamente tricarenata: 3
- 3 - C. con strie spirali grossolane e obsolete; carene dorate/brune su sfondo chiaro: *A. fischeriana*
- C. con fitte strie spirali sottili e marcate; colore uniforme: *A. lignea* sp. n.

Di queste, sono distribuite nel Mediterraneo *A. rota* (FORBES & HANLEY, 1853), con preferenza per i fondi circalitorali, e *A. fischeriana* (MONTEROSA-RO, 1869), che si rinviene invece vivente nei piani meso- e infralitorale (figg. 9, 17, 24; 11, 12, 16, 22). Le due nuove specie provengono invece dall'Arcipelago di Madeira (stessi dati che per *O. undosa*).

Ammonicerina rotundata, sp. n. (figg. 10, 21, 27)

Molto caratteristica per la mancanza di carenatura allo stato adulto, si da sembrare quasi una *Omalogyra*. La scultura è data da rugosità radiali che si attenuano verso il peristoma; nel primo 1/2 giro di teleoconca si intersecano con due carene opposte, poi evanescenti, e in tale tratto si determina una sorta di perlatura spirale. Colore biancastro.

HOLOTYPE (circa 550 μ di diametro) conservato nella collezione del Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna al n° 007057.

PARATYPI: due in coll. Lugli (Carpi).

Ammonicerina lignea, sp. n. (figg. 8, 18)

Elegantissima e caratterizzata da un bel colore di castagna lucida. Fini strie spirali incise decorrono fra le carene, che si fanno obsolete presso l'apertura. La protoconca mostra un 1/2 giro in più rispetto ad *A. fischeriana* e le carene su di essa posseggono un tratto iniziale più rettilineo.

Ne ho esaminati una decina d'esemplari, così ripartiti:

HOLOTYPE (diametro circa 850 μ) conservato nella collezione del Laboratorio di Malacologia dell'Università di Bologna al n° 007058.

PARATYPI: uno in coll. Lugli (Carpi); altri in coll. Australian Museum (Sydney).

Ringraziamenti

Il Sig. A. Lugli (Carpi) ha cortesemente messo a disposizione il materiale della propria raccolta. Egualmente i D.ri F. Fronzoni, M. Grassilli e G. Tarroni (Ravenna) e il Dr. A. WARÉN (Stoccolma) hanno contribuito alla realizzazione della presente nota.

BIBLIOGRAFIA

- FRANC A., 1948 - Notes sur dex Homalogyridés: *H. Fischeriana* et *H. Atomus* et sur leur développement. *Bull. Soc. Hist. Nat. Afr. Nord* **39** (7-8): 142-145.
- GAGLINI A. & PALAZZI S., 1979 - Taxonomic notes on the Rissoidae and related families. II. The genus *Ammonicerina* O.G. COSTA, 1861. *Notiz. C. I. S. Ma.* **1** (1): 29-37.
- JANSSEN R., 1978 - Die Mollusken des Oberoligozäns (Chattium) im Nordsee-Becken. 1. Scaphopoda, Archaeogastropoda, Mesogastropoda. *Arch. Moll.* **109** (1-2): 137-227.
- LOZOUET P. & MAESTRATI P., 1982 - Nouvelles espèces de mollusques de l'Oligocène (Stampien) pour les bassins de Paris et d'Aquitaine. *Arch. Moll.* **112** (1-6): 165-189.
- MONTEROSATO M.T.A., 1884 - Conchiglie littorali mediterranee (partim). *Nat. Sic.* **3** (partim).
- NOFRONI I. & SCIUBBA M., 1985 - Prima segnalazione di *Adeuomphalus ammoniformis* SEGUENZA, 1876, in Mar Mediterraneo. *La Conchiglia* **17** (190-191): 22-23.
- SARS G.O., 1878 - Bidrag til kundskaben om Norges Arktiske Fauna. I. Mollusca Regionis Arcticae Norvegiae. Christiania, Brøgger, I-XVI, 1-466, tavv. 1-34 + I-XVIII, 1 m.
- SLEURS W., 1985a - The marine microgastropods from the northern coast of Papua New Guinea. I. Family Omalogyridae (with description of two new species). *Bull. Inst. R. Sc. Nat. Belg.* **55** (2): 1-11, pl. 1.
- SLEURS W., 1985b - *Ammonicera angulata* sp. nov. from Laing Island, Papua New Guinea, with comments on the genus *Ammonicera* VAYSSIÈRE, 1893. *Ann. Soc. R. Zool. Belg.* **115** (2): 177-181.
- WARÉN A., 1980 - Marine mollusca described by John Gwyn Jeffreys, with the location of the type material. *Spec. Publ. Conch. Soc. G. B. Ir.* **1**: 1-60, pls. 1-8.

SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

NOTA: tutte le illustrazioni sono corredate da una scala (lineetta bianca) corrispondente a 100 μ (0.1 mm).

- 1 - *Omalogyra disculus*, sp. n. (Holot.)
Is. Portosanto; v. apicale. Coll. Lab. Malac. (Bologna).
- 2 - *Omalogyra ausonia*, sp. n. (Holot.)
Is. Capraia (LI); v. apicale. Coll. Lab. Malac. (Bologna).
- 3 - *Omalogyra atomus*
Is. Pantelleria (TP); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 4 - *Omalogyra simplex*
Is. Favignana (TP); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 5 - *Omalogyra undosa*, sp. n. (Holot.)
Is. Portosanto; v. apicale. Coll. Lab. Malac. (Bologna).
- 6 - *Retrotortina fuscata*
Is. Favignana (TP); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 7 - *Adeuomphalus ammoniformis*
Is. Capraia (LI); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 8 - *Ammonicerina lignea*, sp. n. (Holot.)
Is. Portosanto; v. apicale. Coll. Lab. Malac. (Bologna).
- 9 - *Ammonicerina rota*
Is. Capraia (LI); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 10 - *Ammonicerina rotundata*, sp. n. (Holot.)
Is. Portosanto; v. apicale. Coll. Lab. Malac. (Bologna).
- 11 - *Ammonicerina fischeriana* (Topot.)
Catania-Ognina; v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 12 - *Ammonicerina fischeriana*
Is. Pantelleria (TP); v. apicale. Coll. Lugli (Carpi).
- 13 - *Retrotortina fuscata*
Is. Favignana (TP); v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 14 - *Omalogyra simplex*
Is. Favignana (TP); v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 15 - *Omalogyra undosa*, sp. n. (Parat.)
Is. Portosanto; v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 16 - *Ammonicerina fischeriana*
Is. Pantelleria (TP); v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 17 - *Ammonicerina rota*
Is. Capraia (LI); v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 18 - *Ammonicerina lignea*, sp. n. (Parat.)
Is. Portosanto; v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 19 - *Omalogyra atomus*
Is. Favignana (TP); v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 20 - *Omalogyra disculus*, sp. n. (Parat.)
Is. Portosanto; v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 21 - *Ammonicerina rotundata*, sp. n. (Parat.)
Is. Portosanto; v. basale. Coll. Lugli (Carpi).
- 22 - *Ammonicerina fischeriana*
Is. Pantelleria (TP); v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).
- 23 - *Omalogyra simplex*
Is. Favignana (TP); v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).
- 24 - *Ammonicerina rota*
Is. Capraia (LI); v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).
- 25 - *Retrotortina fuscata*
Is. Favignana (TP); v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).
- 26 - *Omalogyra atomus*
Is. Favignana (TP); v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).
- 27 - *Ammonicerina rotundata*, sp. n. (Parat.)
Is. Portosanto; v. aperturale. Coll. Lugli (Carpi).







